

«Post sui forni crematori, le scuse non bastano»

Profilo oscurato in rete. La senatrice Pd Boldrini chiede al Viminale sanzioni per il poliziotto e consigliere leghista. Il dem Fiano: «Salvini lo cacci»

di **Stefano Loli**
FERRARA

Chiuse entrambe le pagine personali di Luca Caprini, oscurato il profilo dell'artigiano Marco Faccini, sul quale era apparso il post sui forni crematori. Ma la rimozione su Facebook, attuata pare dagli stessi protagonisti della vicenda, non cancella il clamore innescato dal 'like' che il segretario del Sap, e consigliere comunale sui banchi della Lega, ha suscitato ben oltre la cerchia politica. Caprini, che domenica a caldo si è giustificato dicendo che si è trattato di un errore materiale, ammettendo però la grave leggerezza del proprio gesto, attende di capire se dalla Direzione compartimentale della Polstrada dell'Emilia Romagna (dove è in distacco per 'mandato elettorale') sarà avviata una azione disciplinare 'No comment' anche dal sindaco Alan Fabbri, che però in questo primo anno di legislatura si è ritrovato a più riprese sfiorato dalle intemperanze social dei suoi colleghi di partito.

Dalle coccole alla pistola alle millantate profferte di lavoro per liberarsi di una 'rompic...'. Dal 'vi faremo un c... così' ai like per osmosi a simpatizzanti dell'ultradestra. Dai Pinguini a Caprini, una sorta di bestiario delle uscite più infelici. Tra polemiche, richieste di dimissioni (tutte peraltro respinte), autosospensioni, denunce giudiziarie e, ora, i possibili provvedimenti disciplinari a carico del consigliere-poliziotto. «Un indizio è



Luca Caprini, segretario del Sap. In basso il post 'incriminato', Anselmo e la Cucchi. A destra Paola Boldrini

che: dal vicecapogruppo Stefano Solaroli – la pistola esibita in diretta Facebook e le corrusche registrazioni con l'ex collega Anna Ferraresi –, sino a Caprini, ci sarebbe quanto meno da attivare corsi di 'netiquette', il bon ton digitale.

Senza dimenticare la vicenda, ancora aperta, dei Pinguini Estensi, ovvero il gruppo social promosso e amministrato da alcuni militanti del centrodestra, che nei mesi scorsi si era reso protagonista di una campagna d'odio verso Iliaria Cucchi (prima, domenica, a muoversi sul caso Caprini lanciando un appello al capo della Polizia Gabrielli) e Fabio Anselmo, del presidente della Repubblica Mattarella, di esponenti locali e nazionali del Pd: «Dal punto di vista giudiziario, a seguito delle querele che abbiamo presentato – dice l'avvocato Anselmo – il caso non dovrebbe essere stato archiviato dalla Procura, e mi stupirei che lo fosse. Significherebbe che a Ferrara si possono dire e scrivere, impunemente, le cose più irriferribili, pensando che la città digerisca tutto con disinvoltura. Compresa ora la sventatezza di Caprini».

Chi non intende lasciare che la vicenda si limiti alla chiusura delle pagine Facebook, è la senatrice Pd Paola Boldrini: «La superficialità non è ammessa e non può diventare giustificazione. Il fatto che il consigliere Lu-

ca Caprini abbia messo un like non leggendo il post di Marco Faccini, non nuovo a certe esternazioni, avvalorata la tesi di una condivisione a prescindere con l'autore. Il che, invece che una giustificazione, è una aggravante. Utilizzerò tutte le prerogative a mia disposizione per avere una risposta, nel merito, dal Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Trovo imbarazzanti le dichiarazioni rese da Caprini nell'intervista a Il Resto del Carlino. Non può pensare di autoassolversi gridando o ammettendo l'errore. Caprini non solo è



Boldrini (Pd):
«Chi svolge il suo lavoro non può mettere un 'mi piace' a frasi d'odio»

un consigliere comunale ma è un uomo delle forze dell'ordine, che in quanto tale dovrebbe combattere, non sostenere sentimenti di odio. Prendere le distanze non basta. Comportamenti come il suo, che si vorrebbero ridurre a goliardata, rischiano di gettare discredito su un'intera categoria, quella delle forze dell'ordine, composta da molte persone perbene, che lavorano con spirito di servizio e abnegazione». Netto anche Emanuele Fiano, responsabile Esteri del Pd: «Su Hitler non ci sono scusanti. Fossi Salvini e fossi il segretario del Sindacato di Polizia Sap, espellerei questo signore. Basta scuse».



IMBARAZZO

'No comment' del sindaco Alan Fabbri: ma nel primo anno di legislatura gli scivoloni sui social sono stati numerosi

un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova», sentenzierrebbe Agatha Christie. Per onestà, va detto che gaffe e offese fuori dalle righe non sono solo un'esclusiva della Lega. I cui esponenti, tuttavia, sono stati spesso all'onore delle crona-



Sapore di Sonno
MATERASSI & RETI

GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO AD ARGENTA
Via Matteotti, 1/B • Argenta (Fe) • Tel. 0532.80.44.01
www.saporedisonno.it • info@saporedisonno.it • Facebook/saporedisonno



MATERASSI SANIFICATI
con trattamento ad **OZONO**

PRODOTTI CERTIFICATI



ANTIBATTERICO



ANTIACARO



ANTIMUFFA



made in italy